Anno XXIV — Mercoledì 16 Luglio 1890 — Abbonamento Postale — N. 168

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Come si difende l'Italia?

Noi non parliamo qui nè di armamenti spinti sempre più, nè di alleanze con altri Stati. Lasciamo disporre dei primi alle persone più competenti, solo avvertendo, che è nella coscienza di molti, che non basti assistere al concorso del tiro al segno a Roma ed a Berlino, ma che occorra preparare la nostra gioventù a farsi atta a difendere la Patria ancora prima che passi per l'esercito, e ciò rinvigorendosi con ogni genere di ginnastica bene ordinata per un simile scopo. In quanto alla alleanza difensiva delle potenze dell'Europa centrale, osserviamo cha già si mette in dubbio la sua efficacia, massime per quanto riguarda l'interesse della nostra Italia, dicendo perfino che nessuno dei nostri alleati si darebbe pensiero per difendere i suoi interessi minacciati seriamente a Tunisi dalla Francia, anche se la nostra Nazione giova al loro medesimo interesse col contribuire alla libertà del Mediterraneo, che non divenga un lago francese come dicono tutti i giorni i nostri vicini di volere che sia. Vedremo se quell'ajuto cui i nostri alleati si attendono da noi sapranno adoperarlo anche per questo comune interesse.

Quello che noi vogliamo notare adesso si è, che se anche la nostra diplomazia fosse abbastanza abile per ottenere dagli Imperi alleati ed anche dall'Inghilterra che si uniscano a non permettere che la Francia eseguisca subito quella assoluta incorporazione politica ed economica della Reggenza di Tunisi alla Francia, cui tutti insistono colà perchè si operi presto, questa potrebbe accadere più tardi.

Noi dobbiamo dire qui adesso, che, alleati o no che ci sieno, pronti o no a difendere seriamente gl'interessi del loro alleato, non abbiamo da temere almeno nè dall'uno nè dall'altro di essi, che volgano in appresso le loro armi, per qualunque siasi motivo, contro la Italia, avendo dessi ben altro a cui pensare; ma che la Nazione che si dimostra tutti i giorni gelosa del nostro risorgimento politico ed economico è proprio la Francia. E' proprio questa la Nazione, che riguarda l'Italia principalmente come un impedimento al suo assoluto predominio nel Continente.

Non badiamo tanto alle sue polemiche contro la triplice alleanza, perchè vedono in essa i nostri vicini un ostacolo alla mai dimenticata rivincita; nè a quello che dicono di volere piuttosto farsi dell'Italia un'amica ed alleata, sapendo bene che i Francesi colla famosa Lega latina vorrebbero rendere loro dipendenti le due Nazioni che stanno dappresso. E' questo il concetto predominante in tutto quello che dicono e fanno tutti i giorni i nostri vicini. Basta pensare alla guerra economica che c'intimarono e nella quale persistono, come nell'affare di Tunisi e nel loro proposito di accordarsi perfino coll'Inghilterra, perchè questa si dimentichi di avere desiderato e compreso che l'Italia serve ad essa per l'equilibrio sul Mediterraneo e verso l'Oriente. Qualunque cosa sia per avvenire, adesso o poi, è troppo evidente, che la Francia teme il risorgimento politico ed economico dell'Italia, e che tutti addimostrano in essa la propria gelosia verso il vicino.

Adunque l'Italia deve proprio pensare come possa difendersi nella lotta non dubbia, che l'attende.

Secondo noi, si è appunto col lavorare tutti d'accordo e con intelligenza ed insistenza per ottenere un rapido progresso economico.

Noi dobbiamo darci per ideale, o piuttosto per mezzo pratico di azione, prima di tutto un pronto ordinamento amministrativo e finanziario con quel bilancio fra le spese e le entrate che accresca nell'Europa e fuori il credito nazionale, il collegamento degli interessi fra tutte le varie Regioni del nostro Regno, ogni miglioramento territoriale da doversi eseguire per rendere più produttivo il nostro suolo, l'uso di tutte le forze della natura ed umane per codesto grande scopo nazionale, la fondazione di tutte le industrie per le quali possediamo la materia prima e la mano d'opera a buon mercato, una marina a vapore commerciale, che giovi alle nostre espansioni, che diventeranno non solo una potenza economica ma anche militare, con cui poterci difendere da ogni attacco, un ritorno insomma, ora che l'Italia forma un solo corpo, a quella attività della quale abbiamo uno storico esempio nelle nostre città marittime del medio evo, che diedero l'esempio alle altre Nazioni, le quali seppero approfittare della nostra decadenza e dell'abbandono e dell'ozio di poi.

Se c'è chi non crede a questo ideale, e piuttosto ami di mantenere le contese personali e dei piccoli partiti, che possono divertire alcuni per il lato comico che presentano e che ci screditano presso le altre Nazioni, lo dica. Noi considereremo costoro come veri nemici della Nazione, e ripeteremo anche alla stampa frivola ed inetta, che lavora in questo senso, che considereremo lei pure come una vera nemica della Nazione, perchè non pensa a studiare e lavorare per il suo avvenire, creando ai Popoli dell'Italia nostra un ambiente di coscia operosità, che la faccia risorgere davvero e la difenda da tutti i suoi nemici e la faccia brillare nella gara coi rivali.

Con questo intendimento noi abbiamo fatto appunto appello anche alla libera stampa; ed insisteremo perchè tutti l'ajutino a rimettersi sul buon cammino, invece d'impiccolire sè stessa colle sue frivolezze, che stanno diventando perfino cattiverie nocive alla Patria redenta per virtù dei suoi figli.

Che ogni Regione lavori in questo per sè; e potremo così cominciare il periodo nuovo della esistenza nazionale.

P. V.

Fra una goccia e l'altra.

(Nostra Corrispondenza)

Luino, 14 luglio

(A. M.) Una domanda prima.

Vi ricordate del coro dei *masnadieri* quando terrorizzato esclama:

Il finimondo certo è venuto?

Ebbene, è precisamente quello che io chieggo a voi, benevoli. Pioggia, pioggia e pioggia ancora con seguito di bufere sul lago, di straripamento di fiumi, di rotte, di danni e di disgrazie. Eccovi lo spettacolo che da circa venti giorni v'offre questa tanto decantata plaga del nostro bel paese. Se effettivamente *les dieux s'en vont*, bisogna dire che con essi se ne vanno anche le stagioni.

***

Mentre scrivo cade fitta fitta una pioggia degna in tutto delle giornate di Novembre. Il movimento dei viaggiatori prima, con tante belle speranze, accentuatosi, è cessato d'un tratto, così che sembrano fino irrisorie le larghissime facilitazioni concesse dalla Navigazione.

Non può essere infatti altrimenti. A Pluvio subentra Eolo, quando entrambi non si danno la mano per farsi beffe del prossimo.

***

Per ora adunque rimanete ancora allo stato di promessa o gite sul lago a Cannero, a Cannobio, a Varese, a San Salvatore, al Righi; non sempre volere è potere.

Intanto che da una cappa plumbea sfugge acqua a torrenti, io penso a quanto sia avvenuto in paese in questi giorni.

Cominciamo da.... da che cosa Dal teatro.

L'annunziatovi lavoro dell'artista Valliera, il *profugo* riuscì.... riuscì Dio mio, a far nascere il desiderio all'ultimo dei *Marliani* (personaggio di dramma) di essere lasciato per qualche secolo ancora *profugo* dalle scene.

Sulle profanazioni non si sofferma:

Glissons n'appujons pas.

Lo scambio di visite fra le musiche dei paesi del lago continua senza posa, e continuerebbe con più vigore ancora, se il tempo non facesse da guastafeste.

Ebbimo occasione di vedere la musica di Germignaga nell'elegante sua nuova divisa, quella di Porto Valtravaglia vestita con un *costume* alla marinara che vi soddisfa, vi piace per l'eleganza della sua semplicità.

Quanto prima prenderà la sua rivincita anche quella di Luino, e speriamo che il *modello* scelto, a confezionare il quale:

«.... Sudano i cuochi (cioè no) i sarti a preparar metalli »

abbia a riuscire gradito.

***

E le elezioni!

E per convinzione, e per abitudine estraneo sempre dall'immischiarmene, v'annuncio però, come cronista, ch'esse riuscirono, come al solito, con due rielezioni e due nuove elezioni.

Anche la classe operaia volle un serio rappresentante nel comune, e la sua riuscita era annunciata da un'iscrizione a mano, appiccicata sulla porta d'una bottega da *Figaro*. Eccola:

« Io più non sbarbo
« Son consigliere
« Bruciato ho gli *ordini*
« Del mio mestiere.

Benone. Chi si contenta gode. E quando il sindacato al *Figaro?* Mi si assicura che in tale attesa il neo consigliere stia elaborando intorno a diverse *molzioni* ed *intrepidezze* da presentarsi al consiglio.

Il Congresso penitenziario
DI PIETROBURGO.

Nel decorso mese di giugno si compivano 100 anni dalla morte, avvenuta a Cherson in Russia, di Giovanni Howard, il celebre riformatore inglese delle carceri. Quest'anno si è pensato di celebrare il centenario convocando a Pietroburgo il sesto Congresso penitenziario.

Grande interesse aveva destato questa volta il Congresso penitenziario; il numero dei delegati superava di più del doppio quello dei Congressi di Stoccolma (1878) e Roma (1885). Le discussioni durarono dal 15 al 24 giugno, ma non bastarono ad esaurire completamente l'ordine del giorno. Però le questioni più urgenti sono state, se non risolute affatto, discusse ampliamente. Trattavasi in primo luogo di definire il carattere penale dell'ubbriachezza; il Congresso non ha creduto doverla risguardare come un delitto, ma semplicemente come una trasgressione alle leggi di polizia, ogni volta che l'ubbriaco ha dato luogo a scandali pubblici.

Misure coercitive sone state approvate contro gli ubbriachi incoreggibili, specie quando si tratta di chi mendica il pane quotidiano, o in altra guisa è di peso al Comune.

Lo smercio di acquavite ed altre bevande alcooliche a briaconi e minorenni, nonchè quello a credito e contro oppignorazione di qualsiasi suppellettile di casa, abiti, ecc., ecc., cadono sotto il codice penale.

Un delitto commesso nello stato di ubbriachezza dovrebbe essere punito come premeditato, se il delinquente non fosse stato completamente ubbriaco; come improvviso quando lo stato del delinquente era quello d'ubbriachezza completa; ma chi beve e sa che, una volta ubbriaco, può o deve commettere un delitto, sarebbe ugualmente punito per omicidio premeditato.

Non mediocre importanza ebbero poi le discussioni sulla sorte delle famiglie dei carcerati. Chi, spesso dopo molti anni esce dal carcere, trova anche spesso la sua famiglia in istato di perfetto sfacello.

Il congresso di Pietroburgo ha quindi raccomandato alle Società di beneficenza per gli scarcerati, di promuovere nei loro istituti la cura delle rispettive famiglie e di porsi all'uopo in relazione con le Autorità amministrative ed ecclesiastiche.

Potente ajuto allo scopo umanitario promettesi il Congresso dal concorso del pubblico.

Ed ecco perchè ha raccomandato al clero di tutti i culti di caldeggiarlo dai pulpiti, ed alla stampa di secondare il clero, ed agli scienziati di pubblicare studj e conferenze in proposito.

Desiderabile sarebbe poi se numerose persone di tutti i ceti sociali si ascrivessero alle Società di beneficenza per gli scarcerati, ecc.

Quanto alle industrie, che si esercitano nelle carceri, il Congresso di Pietroburgo ha riconosciuto che fanno troppa concorrenza al lavoro libero, e quindi ha raccomandato di approfittarne principalmente per lavori governativi.

La « condanna sotto condizione » provocò al Congresso di Pietroburgo una discussione vivissima, la quale finì senza riuscire ad alcun resultato o risoluzione. I delegati belgi parlarono in favore della liberazione legata alla condizione della buona condotta del carcerato; altri, e specie i delegati prussiani, rilevarono, come la « condanna sotto condizione » fosse soltanto l'ombra di una vera punizione e in ultimo le opinioni rimasero divise così.

I recidivi, che costituiscono un pericolo sì grave e permanente per l'ordine pubblico, occuparono pur essi a lungo il Congresso di Pietroburgo.

Essi dovrebbero essere internati alle prime recidive, nelle carceri ove si obbliga il detenuto a lavoro coatto, ma per un periodo assai lungo; provati incorreggibili, la trasportazione nelle colonie oltremarine subentrerebbe anche per molti anni; ma lasciando al recidivo la possibilità di acquistare colà piena libertà secondo il sistema della liberazione provvisoria. Il delegato del governo russo rifiutò, in questa occasione, di entrare in discussione sulla trasportazione in Siberia.

Il Congresso di Pietroburgo non ha dato, come ben si vede, risultati immediati, e che possano tradursi in atto senz'altro; il suo lavoro e i suoi studi però non saranno stati inutili, se i governi rappresentati a Pietroburgo vorranno adesso esaminarli seriamente e dare seguito agli impulsi numerosi ed importanti, i quali, questa volta in specie, sono emanati de quella assemblea di uomini sì eminentemente competenti.

Le grandi manovre militari.

Sotto la Direzione superiore del generale Ricotti-Magnani si svolgeranno dal 18 al 30 agosto fra l'Adige e l'Adda in due periodi: 1. dal 18 al 23 agosto manovre di Divisione contrapposte; 2. dal 24 al 29 agosto, Corpi d'armata contrapposti.

Il 30 agosto: rivista passata da S. M. il Re nella brughiera fra Montechiari e Castenedolo.

Il 31 agosto si inizierà lo scioglimento dei due Corpi di armata di mamanovra.

La formazione e dislocazione iniziate dei due Corpi d'armata di manovra sarà:

Sedi dei quartieri generali — A Montechiari il quartiere generale della Direzione superiore, generale Ricotti.

A Bergamo quartiere generale del I Corpo, generale Dezza; Id. quartiere generale della 1. divisione, gen. Caccialupi.

A Gerlago quartiere generale della 2. divisione, generale Bava-Beccaris.

A Sona quartiere generale del 2. Corpo, generale Boni.

A Pescantino quartiere generale della 3. divisione, generale Corsi.

A Castelnuovo di Verona quartiere gen. della 4 divisione.

Le esercitazioni di avanscoperta si svolgeranno nella pianura fra Milano e Verona dal 15 al 22 agosto sotto la direzione superiore del tenente generale De Morra ispettore generale di cavalleria, con partiti contrapposti di due divisioni di cavalleria.

La dislocazione iniziale delle due divisioni sarà:

Quartiere gen. della direzione, gen. De Morra, a Peschiera.

Quartiere gen. della 1 divisione cavalleria, gen Rubeo a Verona.

Queste due divisioni prenderanno parte, alle grandi manovre dei Corpi d'armata contrapposti dal 24 al 29 agosto.

Fra i servizi addetti ai due Corpi di armata di manovra, notiamo un parco areostatico leggero ed un parco foto-elettrico leggiero.

L'Emigrazione italiana nel 1889.

Dalla consueta statistica, compilata a cura della direzione generale intorno al movimento delle nostre correnti migratorie nel 1889, riassumiamo le notizie principali.

Nel 1889, dunque l'emigrazione italiana fu in complesso composta da 218,412 emigranti, dei quali 105,319 si recarono all'estero temporaneamente, 113,093 espatriarono definitivamente.

In confronto coll'anno precedente si ebbero 82,900 emigranti di meno nell'emigrazione permanente e 10,576 di piu nella temporanea, in complesso una emigrazione minore di 72,324 persone.

Mentre l'emigrazione temporanea ha oscillato di poco intorno a 90 mila nel periodo degli ultimi ventun'anni, ed ha raggiunto il massimo, appunto nell'anno passato; l'emigrazione propriamente detta, ossia a tempo indefinito, è venuta crescendo da 20 mila, in cifra tonda, quale era nel 1878, a 127,748 nel 1887; a 195,933 nel 1888; e finalmente a 113,093 nel 1889, cifra inferiore a quella dei due anni precedenti

Le provincie che maggiomente contribuiscono alla emigrazione temporanea, sono sempre quelle del Veneto, del Piemonte e della Lombardia.

Infatti, in cifre effettive, vengono prime le provincie *di Udine con 34,186 emigranti*; Belluno con 13,717, e Cuneo con 10,967; ed in rapporto colla popolazione, Belluno con 7,877 per ogni cento mila abitanti; *Udine con 6,813* e Cuneo con 1,726.

L'emigrazione permanente trae, i suoi maggiori contingenti dalla Liguria e da alcuni territori delle provincie di Cosenza, di Potenza e Salerno; come pure da quelle medesime provincie dell'Alta Italia che contribuiscono fortemente anche alla emigrazione temporanea.

Potenza ha dato, nello scorso anno, 8316 em. (1,585 per 100,000 abitanti); Cosenza 7336 (1,626) Salerno 7032 (1,278); Torino 6254 (607); Campobasso 5038 (1,379); Pavia 4864 (1,035) ecc.

L'emigrazione è scarsa nell'Emilia, quasi nulla dalla Toscana, Umbria e Marche, nulla dalla Sardegna e da Roma, dove, al contrario si produce una immigrazione considerevole dall'Abruzzo Aquilano.

Gli uomini emigrano, come del resto è naturale, in maggior numero delle donne, e gli adulti più dei fanciulli.

Infatti nel triennio 1887-89 troviamo che i maschi sono da 87 a 90 0/0 nella emigrazione temporanea e da 65 a 72 0/0 nella permanente.

I fanciulli fino ai 14 anni sono da 18 a 25 per cento nell'emigrazione permanente, e da 6 a 8 nella temporanea, mentre la proporzione dei fanciulli d'ambo i sessi, al disotto dei 14 anni, secondo l'ultimo censimento, è il 30 0/0 dell'intera popolazione.

Ecco il riparto degli emigranti nei due ultimi anni, divisi per sesso e per età:

Emigrazione permanente.

	maschi	femmine	totale	sotto i 14 anni
1888	127,902	68,091	195,992	48,704
1889	81,267	31,826	113,093	19,905

Emigrazione temporanea

	maschi	femmine	totale	sotto i 14 anni
1888	82,709	12,034	94,743	7,477
1889	94,390	10,929	105,319	7,158

Classificando gli emigranti secondo le professioni che esercitavano in patria, escludendo i minorenni fino a 14 anni,

e riunendo l'emigrazione permanente alla temporanea, troviamo, per il 1889, che gli agricoltori (maschi e femmine) ascesero a 107,118, ossia 56 per cento del totale degli emigranti da 14 anni anni in su; i terraiuoli braccianti, giornalieri e facchini 37,266, cioè 19 per cento; gli artigiani ed operai 13,291, quasi 7 per cento.

Nel loro insieme queste classi dànno un totale di 174,450, ossia 91 per cento di tutti gli emigranti, uomini e donne, sopra i 14 anni.

Gli agricoltosi dànno, relativamente un contingente più forte all'emigrazione per l'America, che non a quella che si dirige agli Stati d'Europa; avviene il contrario dei muratori, minatori tagliapietra, fornaciai, calderai, carbonai, boscaiuoli, ecc., che si trovano in gran numero sparsi nel continente pei grandi lavori di sterro e di costruzione.

I vini italiani in Germania.

Scrivesi da Stuttgarda che il commercio dei vini italiani sulle piazze tedesche e in continuo incremento. Riuscì molto utile l'istituzione delle stazioni enotecniche.

Fu ottima la scelta della « Società tedesco italiana per l'importazione del vino » alla gerenza dei depositi governativi di Monaco, Berlino e Amburgo.

Le cantine italiane in Germania (*Italienische Wein-Keller* e *Wein Restaurant*) aumentano vieppiù. L'anno scorso a Monaco di Baviera si contavano solamente due cantine che spacciavano i nostri vini, ora sono salite a cinque. A questo incremento contribuì validamente l'opera di quell'enotecnico governativo, sig. rag. Giovanni Briolini, persona affabile, attiva e conciliante.

Meglio di qualunque asserto dimostrano l'incremento del nostro commercio le seguenti cifre:

Importazione nel 1887 Ettolitri 49,583 nel 1888 ettolitri 71,392 – nel 1889 ettolitri 120,654.

Il vino italiano entrato nel porto franco d'Amburgo e di là riesportato, non è compreso in tali cifre.

Il Papa uscito dal Vaticano.

I soldati italiani benedetti.

Il telegrafo ci porta una notizia, che arrecherà certo stupore e sarà causa ai più svariatissimi commenti.

Ecco come la racconta la *Gazzetta di Venezia*, giornale che è sempre il più esattamente informato:

Roma 15. Stamane alle 10 il Papa in una carrozza con cocchieri e staffieri, scortato da due guardie nobili fra cui il co. Morone, uno dei suoi più fidi e seguito da altra carrozza in cui vi erano dei prelati e monsignori, uscì dal Vaticano dal primo portone in via della Fondamenta, rientrando dall'altro portone Dante sullo stradone dei Musei. Alcuni operai e popolani accortisi del passaggio del Papa s'inginocchiarono.

Ecco ora i particolari:

Il Papa si recò a visitare lo studio dello scultore Aureli che è annesso ai locali vaticani, percorendo nell'andata la strada interna. Uscendo dallo studio dove ha ammirato la statua di san Tommaso d'Aquino, il Papa, invece di rifare la strada interna, messsi in carrozza, percorse la strada rasentando le mura di San Pietro accompagnato dalle guardie nobili a cavallo.

Dirimpetto su una altura vi è un posto di soldati italiani che guardano la zecca. Oggi erano di guardia gli allievi carabinieri. La sentinella quando vide passare il Papa chiamò all'armi, e il picchetto uscì e gli rese gli onori. Il Papa li benedisse.

Ora i clericali sostengono che la strada percorsa dal Papa uscendo è territorio vaticano e che quindi il Papa non sarebbe uscito dai suoi domini. La notizia è inesatta. La strada è territorio nostro.

DI QUA E DI LA

Esplosione fatale.

A Vienna è avvenuta una violentissima esplosione nell'officina di un fabbricante di fuochi artificiali.

La moglie e i due figli di costui sono morti sul colpo. Lo sventurato è morto solo dopo 3 ore di orribile agonia.

107 annegati.

Risulta dagli ultimi dispacci di New York sulla catastrofe nel lago di Minnesota, che si annegarono centosette persone. Finora si si ritrovarono ottantasei cadaveri.

La miseria a Salonicco.

Si ha da Salonicco che oltre 10,000 persone sono emigrate da Salonicco per altri paesi. Più di 60,000 persone si trovano ridotte alla miseria. La crisi spaventevole si estende a molte altre città vicine.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 15 luglio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si approvano i seguenti progetti: Istituzione del Credito fondiario, convalidazione di decreti ministeriali autorizzanti spese ferroviarie per l'eserc. 1890.

Si apre la discussione sul progetto per l'abolizione della tassa di minuta vendita.

Si rigetta la proposta sospensiva dell'ufficio centrale.

Chiudesi la seduta alle 6.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 luglio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 15 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.0	752.8	753.1	752.5
Umidità relativà	75	65	97	83
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	N	S	—	—
Vento (vel. k.)	1	2	0	0
Term. cent.	20.5	24.7	20.3	23.1

Temperatura (massima 29.9 / minima 16.8)

Temperatura minima all'aperto 12.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 15 luglio:

Venti deboli e varii, cielo sereno, temperatura ancora in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Metida Bozzoli 1890.

La Camera: visto il regolamento 30 maggio 1881 e l'avviso 21 maggio 1890 n. 750;

viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento e Udine;

visto l'operato della Commississione; determina il prezzo medio provinciale

a) per i bozzoli nostrani gialli e bianchi L. 4,37.528;

b) per i bozzoli incrociati (esclusi i polivoltini) L. 4,11.236,

c) per i bozzoli giapponesi annuali verdi e bianchi L. 3,75.778.

Tabella indicante le risultanze dei singoli mercati.

Bozzoli nostrani gialli e bianchi

Piazze	Peso in K.	Prezzo	Importo
Palmanova	342.600	4,00.668	1372.69
Pordenone	2415.500	4,34.896	10504.93
Sacile	1591.000	4,63.874	7380.25
S. Vito al Tagliam.	428.400	4,49.474	1925.55
Udine	1966.950	4,23.269	8325.49
	6744.450		29508.91

(Metida) adeg. prov. 4,37.528

Bozzoli incrociati (esclusi i polivoltini)

Piazze	Peso in K.	Prezzo	Importo
Palmanova	743.400	3,91.490	2910.34
Pordenone	934.600	4,43.628	4146.15
Sacile	389.000	4,35.077	1692.45
S. Vito al Tagliam.	799.800	4,27.525	3419.35
Udine	1866.550	3,90.932	7296.95
	4733.350		19465.24

(Metida) adeg. prov. 4,11.236

Bozzoli giapponesi annuali verdi e bianchi

Piazze	Peso in K.	Prezzo	Importo
Palmanova	52.000	3,33.192	173.26
Pordenone	154.450	3,69.530	570.74
Sacile	55.000	3,82.000	210.10
S. Vito al Tagliam.	266.100	3,86.441	1028.32
	527.550		1932.42

(Metida) adeg. prov. 3,75.778

Dalla Camera di Commercio di Udine addì 14 luglio 1890

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Presidente della Comm. *F. Fiscal* — Il Segretario *Dott. G. Valentinis*

Settantadue minuti di ritardo ebbe questa mattina il diretto proveniente da Venezia!!!

Locatelli Attilio Maresciallo di P. S. fu traslocato da Padova a Udine.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. La Commissione medica, fra gli ottantadue bambini aspiranti ai bagni di mare scelse un numero che non sta in relazione coi mezzi di cui può disporre il Comitato.

Questo perciò è costretto di far vivo appello alla carità di quelle persone che ancora non hanno versato il loro obolo e pregarle a farlo subito a mani dell'incaricato signor Giovanni Cornelio che si presenterà a domicilio onde poter spedire ai salutari bagni il numero dei bambini scelti dalla Commissione.

Udine, 11 luglio 1890.

La Presidenza
f. ANGIOLA KECHLER-CHIOZZA

XXVI. elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	1669.70
Cossio di Colloredo co. Dorotea	»	5.—
Di Colloredo Della Porta co. Laura	»	5.—
N. N.	»	10.—
D'Este Antonio	»	3.—
Rizzani fratelli	»	5.—
Spezzotti famiglia	»	5.—
Fanna Vittoria	»	2.—
N. N.	»	1.—
Ferrucci Giacomo	»	2.—
Casasola dott. Vincenzo	»	5.—
N. N.	»	3.—
Bertaccini Domenico	»	2.—
Pellegrini G. Batta e C.	»	5.—
N. N.	»	2.—
De Marco Someda	»	3.—
Puppatti Biasioli Elvira	»	2.—
Biasutti-Bearzi Angelina	»	10.—
N. N.	»	1.—
Pittana e Springolo	»	5.—
Pecile sen. comm. G. L.	»	10.—
Somma	L.	1755.70

Appello ai cuori pietosi. In seguito ai nostri articoli per quella povera donna, madre di due bambini, che abita nel vicolo del Paradiso 13 (borgo Grazzano), essa ricevette qualche piccolo ajuto direttamente e L. 3.50 per mezzo nostro. E' qualche cosa, ma non molto.

Noi ci rivolgiamo ancora alla carità cittadina, raccomandando quell'infelice. Ripetiamo quanto abbiamo già scritto: opera veramente generosa farebbe chi le trovasse lavoro affinchè potesse guadagnarsi onestamente di che vivere.

Quando si provvederà? Ci scrivono: Quando si deciderà il nostro Municipio a mettere in uno stato, se non altro meno indecente e meno pericoloso dell'attuale, la strada che da porta Cussignacco conduce in Ribis? In seguito ai molti reclami si era cominciato a riattare la via; ma, un bel giorno, non si sa perchè, i lavori furono interrotti e quella disgraziata via tornò ad essere il deposito di sassi, di rottami e d'immondizie, talchè ora non vi possono transitare nè veicoli nè pedoni. In quelle vicinanze abitano molti operai della ferriera e della ferrovia, impiegati ed altre persone che hanno il diritto di poter andare alle loro case senza correr il rischio di rompersi l'osso del collo.

Raccomandiamo all'on. Municipio di non far il sordo ai reclami cittadini, quando questi, come nel caso nostro, sono pienamente fondati.

(*Seguono le firme*)

Musica fuori porta. Anche jeri sera una folla enorme assisteva al concerto musicale dato dalla banda militare nel piazzale della stazione.

Abbiamo sentito da' molte parti a esprimere il desiderio che la musica suoni dalle 8.30 alle 10, come si faceva l'anno decorso, anzichè dalle 8 alle 9.30. Vi sono diffatti numerose famiglie che in questa stagione cenano prima di uscire e quelle arrivano sempre quando il concerto è sul finire.

Il professore Raimondo d'Aronco nostro concittadino, come abbiamo annunziato, ottenne il *primo premio con medaglia d'oro* per il suo bozzetto presentato per la facciata che decorerà l'edificio della prima mostra nazionale d'architettura che avrà luogo a Torino nel prossimo settembre.

Ecco, come il chiarissimo scrittore che s'asconde sotto il pseudonimo di *Ugo De Filarte* descrive questo bozzetto nella *Gazzetta del Popolo*:

« Ma dove assolutamente emerge la felicità e la novità della invenzione è nel N. 13 (*Rita*), bozzetto che venne meritatamente prescelto per l'esecuzione e che venne premiato con medaglia d'oro dal Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Questo splendido progetto, opera del signor Raimondo D'Aronco di Udine, professore di architettura all'Università di Catania, riunisce in sè la maggior parte dei migliori requisiti di tutti gli altri bozzetti.

Ricco nella sua semplicità, policromo senza esagerazione, grandioso e nuovissimo senza stravaganze, ha forse il solo inconveniente di esigere più rilevanti modificazioni alla conformazione della facciata attuale. In verità dichiaro che non so come, con i limitati mezzi di cui dispone il Comitato esecutivo, si potrà portare a compimento tale progetto, per quanto lo si voglia e lo si debba fare assolutamente provvisorio e decorativo.

A ciò supplirà il buon volere e l'amor proprio dello stesso artista premiato, e di tutti quanti s'interessano alla buona riescita di un'opera che riescirà decorosa per la città nostra e di onore agli organizzatori di questa prima Esposizione nazionale di architettura.

E costoro al certo sono già inanimiti e incoraggiati dal lusinghiero concorso ed appoggio che a loro venne da ogni altra italiana Provincia; sicchè non v'ha dubbio che quanti in Italia si interessano di questa primogenita delle Arti belle, che è l'Architettura, aspettano il 28 settembre, giorno fissato per l'apertura della Mostra architettonica, come si aspetta un giorno di gloriosa festa nazionale.

Per conto mio ho un solo rimpianto da formulare; ed è che questa si ben immaginata opera decorativa, qual è il progetto del prof. D'Aronco, non possa e non debba venire eseguita in modo solido e duraturo, così da concorrere col Castello Medioevale e colla meravigliosa Mole Antonelliana a far di Torino un emporio di moderne meraviglie architettoniche. »

Un faro sul castello di Udine.

Onorevole Redazione,

È un'idea che a taluno può parere bizzarra, ma che pure la pregherei di accettare come non disforme da quello che ho letto altra volta nel *Giornale di Udine*, circa alla vista che si presenta dalla specola del Castello, che sta sul colle, di tutta la provincia naturale del Friuli che sta tra un semicerchio delle sue Alpi ed i fiumi che sgorgano da esse ed il mare. Rammento di avervi letto anche, che *Udine* per gli Slavi, che abitano i monti orientali sopra Cividale è chiamato in loro linguaggio *Vidim*, che è quanto dire visibile da lungi come un faro.

Leggendo poi questi giorni, che a Milano si vorrebbe illuminare colla luce elettrica la cima del famoso *Domm de Milan*, perchè risplenda a guisa di faro in tutta quella vasta pianura che sta fra le Alpi e gli Appennini, che da lassù si vedono, mi è venuto in mente se un simile faro non si potesse dare alla specola del Castello di Udine colla luce elettrica, e che fosse per così dire un richiamo anche di notte per i suoi abitanti di tutta la Provincia naturale verso il suo centro, donde tutta si vede nella sua unità, simbolo di quella dell'Italia geografica e politica, e per gli stranieri ed anche per gl'Italiani che passano di quà un invito a salire di giorno lassù donde si gode di certo un bellissimo spettacolo.

Quel *faro elettrico* poi simboleggerebbe per me due altri fatti, l'uno un insegnamento ai nostri compatriotti di tutta Italia e specialmente ai governanti, che vedano, mentalmente se non altro, che cosa è e che cosa vale per l'Italia codesta provincia di confine della quale si occupano ben poco e non hanno una giusta idea, e l'altro un invito a tutti i Friulani di vedere nella illuminazione elettrica cui la città di Udine fu tra le prime a darsi, un invito a valersi appunto della elettricità da potersi accumulare mercè la forza idraulica di tutte le molte sue correnti per distribuire quella forza in tutto il territorio friulano, per dare moto anche da lontano alle industrie esistenti ed a quelle da potervisi fondare, massimamente quando a Roma abbiano saputo leggere nella storia antica di quella città quanto i Romani seppero fare nelle colonie e città da essa fondate in questa Regione, che poteva così servire anche ai commerci di tutta l'Italia e dei paesi ad essa sottoposti al di là delle Alpi, e quindi comprendere anche di quanto vantaggio sarebbe per la Sicilia nostra, per tutte le coste dell'Adriatico e per questa estremità nord-orientale della Italia, un porto nazionale in questa regione.

Capisco che quanto va dicendo sovente il *Giornale di Udine* può fare anch'esso da *faro*, perchè vedano gl'Italiani dove sta il suo *porto dell'avvenire*, e massimamente quei *Siciliani* che ora sono al potere; ma se essi dicono che non leggono i giornali, potrebbe forse fare su di essi un migliore effetto il sapere che su quel colle naturale che ergendosi in mezzo alla pianura friulana, creò intorno ad esso quella città che doveva prendere il posto della romana Aquileja, splende come un *faro* visibile da lungi quella *luce elettrica* colla quale essa parla agli occhi di tutti coloro che penetrano, col corpo o collo spirito, in questa estrema Regione.

Intanto continui pure il *Giornale di Udine* a collocarsi spesso idealmente colassù per vedere di là tutto quello cui potrebbero i Friulani fare per la loro naturale Provincia, dopo avere veduto che essa potrebbe dai suoi figli essere a poco a poco trasformata in una delle più fertili e deliziose. Oggidì, che si fanno tante esposizioni e che si prepara quella di Palermo, famosa già per le campane del suo vespero, cui seppe suonare anche ai nostri tempi, non sarà molto che anche da Udine si faccia una esposizione permanente di quello che dovrebbe farsi quassù presso al confine a beneficio dell'Italia. La campana del Castello poi suoni non per mandarci a dormire, ma per risvegliarci a contribuire tutti a quella nuova vita a cui un Popolo libero deve sempre pensarci.

Un utopista

Il Comizio agrario di Cividale ha pupplicato lo « Statuto della Societa anonima cooperativa per l'assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame bovino. »

Allo statuto il *Comizio* fa precedere il seguente appello agli allevatori di bovini:

Uno dei quesiti proposti al Congresso degli allevatori di bestiame, tenuto in Cividale nel settembre 1888, era l'assicurazione contro le malattie ed infortuni del bestiame. Ne fu relatore il dott. Wollemborg e venne data la preferenza alle Società di mutua assicurazione.

Allo scopo di facilitare la formazione di questa società, il Comizio Agrario di Cividale nominò una Commissione di persone competenti per la compilazione di una schema di statuto. Questa adempì diligentemente l'avuto incarico. Lo statuto venne inoltre discusso ed approvato in una riunione della Commissione stessa, con l'intervento del dott. Wollemborg e del professore cav. Luigi Petri Direttore della scuola di Agricoltura pratica in Pozzuolo. Con il loro concorso vennero introdotte tutte quelle variazioni ed aggiunte dai medesimi consigliate in esito alla pratica di simili società già attivate.

Questo schema di statuto verrà pubblicato negli atti del Congresso di Cividale; ma siccome tale pubblicazione non si farà presto, il Comizio crede utile pubblicare lo statuto adottato pel Comune di Buttrio, che è quello della Commissione con piccole varianti

Questo schema di statuto dedica agli allevatori di bestiame, il Comizio di Cividale, colla fondata lusinga che si veggano presto sorgere molte di tali utilissime associazioni, le quali poscia, unite in consorzio, si trovino in condizione di eventualmente aiutarsi in caso di qualche straordinaria mortalità. Il Comizio fece quanto era in poter suo per facilitare la costituzione di queste società; agli allevatori tocca ora completare l'opera del Comizio facendosene iniziatori nei singoli Comuni e così rendendosi benemeriti della patria agricoltura.

Cividale, giugno 1890

Il presidente del Comizio
M. DE PORTIS

(Questo statuto trovasi in vendita presso il tipografo Giovanni Fulvio in Cividale, al prezzo di cent. 50 la copia, e per più copie a condizioni da convenirsi).

Padre brutale. Cimador Gio. Batta, da Comeglians, per impulso di brutale malvagità malmenava la propria figlia Orsola, di anni 2, causandole lesioni giudicate guaribili in non meno di 40 giorni.

Venne denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Parere favorevole. Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole per la correzione di un tronco della strada nazionale carnica dal Capitello S. Antonio al piano Asolo.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Il *Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto dal cav. M. Petagna.

L'esposizione è aperta dalle 11 ant. alle 11 pom.

Quarta serie straordinaria, 350 vedute in cristallo e soggetti diversi.

Per questi ultimi giorni è visibile un apparecchio elettrico con tubi di Geisler, con motore pure elettrico e pezzi giranti.

Questa macchina è visibile senza aumento del prezzo d'ingresso è *istruttiva* è *divertente*.

Avvertiamo il pubblico che il *Giro del mondo* è visibile solamente ancora *per pochi giorni* e perciò s'affrettino di visitarlo coloro che non ci sono ancora stati. Non tanto facilmente se ne vedrà un'altro di simile.

Formaggio sparito. A Clauzetto in danno di Toneatti Luigi, furono involate 6 pezze di formaggio del valore di L. 65.

Birraria Friuli. Questa sera alle 8.30 (tempo permettendo) avrà luogo un concerto istrumentale.

Illuminazione straordinaria del Giardino. Servizio inappuntabile.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del sig. Feichtinger.

La riunione avrà luogo questa sera alle ore 5 e mezza p. presso la casa del defunto in via Pellicceria N. 7.

Il Presidente
BODINI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 28. **Grani.** *Martedì* furono portati sulla piazza ett. 30 di frumento, 80 di segala, e 205 di granoturco. Smercio completo.

Giovedì. Tutti i cereali che coprivano la piazza, cioè ett. 80 di frumento, 350 di segala, 448 di granoturco, ebbero esito completo.

Il mercato d'oggi fu abbastanza promettente sia per quantità che per affari, e si ha perciò fondato motivo per presagire che l'animazione del mercato stesso andrà in seguito maggiormente accentuando, come lo si è già accennato nella precedente ottava.

Ribassò il frumento L. 1.62
Rialzò la segala cent. 12

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Frumento da L. 15.25 a 16.50, granoturco da lire 12 a 12.50, segala da lire 9.25 a 10.

Martedì. Frumento da lire 13 a 16, granoturco da lire 11.50 a 12.50, segala da lire 8.50 a 10.25, saraceno da lire 11 a 12.50.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato fiaco, Giovedì piazza ben fornita.

Mercato dei lanuti e dei suini.

10. V'erano approssimativamente:
65 castrati, 90 pecore, 40 arieti, 15 agnelli
Andarono venduti:

40 castrati da macello da lire 1.15 a 1.22 al chil. a p. m.; 30 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 40 per macello da lire 0.98 a 1.05 al chil. a p. m.; 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 16 per macello da lire 1.10 a 1.12 al chil. a p. m.; 7 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 8 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.

170 suini d'allevamento, venduti 50 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.10
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.35
»	»	terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40, 1.50
» di dietro » » 1.60, 1.70, 1,80, 2.—

Diecimila lire di premio.

I lettori si ricorderanno del furto di 72,000 lire avvenuto a Milano la settimana scorsa in danno della ditta Pisa. Il ladro è tale Egidio Croce.

Leggiamo su questo fatto nel *Corriere della Sera* quanto segue:

In seguito alle indagini esperite, si è venuti a sapere che due giorni prima di compiere il furto, il Croce Egidio si abboccò ripetutamente in un'osteria in via Paolo Sarpi con suo fratello Ignazio, uscito in questi giorni dal carcere per furto.

L'Ignazio era ricoverato al Patronato dei liberati dal carcere. Chiese ed ottenne due volte il permesso di andare a visitare la sua famiglia, ma lo scopo di tale permesso era invece di abboccarsi col fratello Egidio.

Quest'ultimo, di ritorno dal banco di Napoli con le 72 mila lire incassate, andò in carrozza al Patronato dei liberati dal carcere. Domandò del fratello e scomparvero assieme.

Si è saputo inoltre di qualche telegramma spedito al Croce Ignazio da un suo parente che trovasi in Francia. E si ritiene quel telegramma sospetto.

Un altro fratello del Croce, l'Antonio, fu condannato a parecchi mesi di carcere per aver morsicato una mano ad un individuo.

I precedenti del Croce Egidio, che scomparve con le 72 mila lire, lasciano a desiderare.

Quando il corpo delle guardie di finanza ne chiese informazioni alla questura, questa dichiarò che venne arrestato parecchie volte per vagabondaggio e che in quell'epoca era disoccupato.

Il questore Sangiorgi ha fatto eseguire ormai tutte quelle investigazioni che sono in potere dell'autorità di P. S., telegrafando dovunque ai prefetti e sotto-prefetti del Regno.

Fece inoltre diramare in diverse lingue la seguente circolare:

Ricompensa di L. 10,000

a chi darà indicazioni tali da fare arrestare il nominato Egidio Croce di Milano, fattorino di studio, di cui seguono i connotati:

Anni 26, statura bassa, capelli e baffetti biondo-rossicci chiari, occhi grigi chiari, colorito vivace, andatura dondolante, vestito con abito grigio chiaro, piccola cicatrice nel centro del labbro inferiore: scomparso il 9 corrente alle ore 11 antimeridiane da Milano in direzione sconosciuta, asportando italiane L. 72,000 in biglietti di Banca, di cui: N. 136 da lire 500, totale lire 68,000, e N. 18 da lire 200, totale lire 3,600, delle Banche Toscana, Romana e del Banco di Napoli, di spettanza della ditta Zaccaria Pisa di Milano.

La ricompensa sarà di L. 5,000

e minore in proporzione, qualora dietro le indicazioni, oltre all'arresto, si consegua il ricupero di lire 40,000.

E sarà di L. 10,000

e minore in proporzione, se la somma ricuperata toccherà le italiane L. 70,000.

Ogni notizia sarà da darsi alla Autorità di Pubblica Sicurezza nelle varie località sia in Italia che all'estero, e la ricompensa sarà pagata dalla ditta Zaccaria Pisa di Milano a chi di diritto.

FATTI VARII

A peso d'oro. E' morta ad Arizona la signora Costro, sul matrimonio della quale si racconta la seguente storia curiosa:

Il suo futuro, che era anche suo zio, per vincere le difficoltà che la Curia metteva per la necessaria dispensa, si offerse di corrispondere per la medesima tant'oro quanto fosse il peso della sua fidanzata.

L'offerta venne accettata. La signorina fu posta per conseguenza sul piatto di una enorme bilancia, mentre sull'altro piatto il fidanzato collocava altrettante monete d'oro; e quando l'equilibrio fu perfettamente stabilito, la massa aurea venne consegnata al reverendissimo delegato apostolico.

Naturalmente la sposa venne pesata vestita, per cui vi fu anche il buon peso.

Notizie del cielo. — Nel luglio che corre tre delle principali stelle del cielo, astri di prima grandezza, raggiungeranno circa a metà della notte il meridiano, cioè il punto più alto e culmine del loro fatale cammino.

Regine fulgide della notte che rischiarano desse, possono perciò e meritano meglio che mai essere viste e contemplate. Sono *Vega, Atair* e *Deneb.* Stanno ai vertici d'un grande e mirabile triangolo che ci si stende dinanzi attraverso alla *Via Lattea* proprio quasi nel bel mezzo del cielo.

Vega è la Stella più bella del nostro firmamento ed appartiene alla Lira, Costellazione che si distingue per il piccolo parallegramma di 4 stelle minori vicino a quella.

Atair, stretta ai fianchi da due stelle minori e formante così un giusto e simmetrico rizo, è la face regina dell'*Aquila*. *Deneb* è il sole più bello del Cigno, Costellazione fatta a croce e racchiudente la famosa « 61 » che è la stella visibile più vicina a noi.

La vera *Deneb* al 31 luglio, nello spazio di 24 ore cioè in uno stesso giorno toccherà due volte il culmine della sua ascesa, una prima volta appena dopo la mezzanotte che sussegue al dì 30 e l'altra poco prima della mezzanotte, che chiude il 31. Lo stesso fatto è di tutte le stelle ed è successo testè per *Vega* al 30 giugno e per *Atair* al 18 corrente.

Ed esso si spiega col considerare che il sole o meglio la terra impiega 24 ore a fare il giro del cielo, le stelle invece ci mettono quasi 4 minuti meno. Quel tempo è il *giorno solare* e questo il *giorno siderale*.

GERMANO GRASSI.

Varallo.

Ecco lo spettacolo che ci presenterà il cielo alle 9 di sera del 17 corrente, cioè quando il nostro satellite (che di questo mese ci mostra due volte la sua bella faccia piena) sarà al novilunio.

A *zenit* la Costellazione d'*Ercole*, nella quale è il punto verso cui si trasporta il sole.

A nord l'*Orsa minore* colla Stella Polare, *Cassiopea*, *Perseo* ed *Auriga*.

Ad est *Andromeda, Pegaso, Delfino, Cigno, Aquila, Lira* e *Sagittario*. In questa Costellazione risplende, appena levato, il colossale *Giove*.

A sud la *Corona* colla bella Margherita, *Ofiuco*, il *Serpente*, la *Bilancia* e lo *Scorpione* nel quale rifulge, già alto sull'orizzonte, il rosso *Marte*.

Ad ovest il *Drago*, l'*Orsa maggiore* i *Cani da Caccia*, la *Chioma di Berenice*, la *Vergine* ed il *Leone*, dove si vedranno congiunti il vecchio *Saturno* e la vaghissima *Venere*.

Varallo. GERMANO GRASSI.

Telegrammi

La Regina in viaggio

Roma 15. Telegrafano da Ceresole che la Regina è partita per Agliè nel pomeriggio festeggiata con grande entusiasmo dalla popolazione di Castellamonte, Cuorgnè, Pontlocada e Noasca.

Giunta a Ceresole alle 8 pom., venne ricevuta dalle autorità e dalla popolazione con grande festa.

La Regina rimarrà in Valle d'Aosta fino al settembre. Alla fine di settembre od in ottobre essa si recherà a Potsdam a restituire la visita fattale l'anno scorso a Monza dall'Imperatrice di Germania. La Regina sarà accompagnata probabilmente dal Principe di Napoli. Il viaggio avrà carattere strettamente privato.

Sciopero

Madrid 15. Ieri avvennero gravi disordini a Mawresa nella Catalogna causa lo sciopero. Le truppe spararono sugli scioperanti; vi sono parecchi feriti. La maggior parte delle fabbriche di Mawresa sono chiuse. Ottomila operai sono senza lavoro.

L'Italia a Tripoli.

Parigi, 15. Il *Figaro* afferma che il Consiglio dei ministri italiano ha deciso nel caso che la Francia si annettesse definitivamente la Tunisia, di occupare subito Tripoli, tenendosi pronte alla Spezia le truppe per l'eventuale imbarco. *La Paix* cerca di calmare le apprensioni degli italiani, affermando che nulla verrà cangiato nella reggenza.

Il cholera in Spagna

Madrid, 14. Notizie da Valenza segnalano un caso di cholera. La popolazione è allarmata. Notizie dalle provincie sono meno soddisfacenti, l'epidemia si propaga. Il governatore parte per visitare le località infette.

Madrid 15. In provincia di Valenza ieri vi furono 19 casi ed 11 decessi. Nel resto della Spagna la salute è eccellente.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 luglio

R. I. 1 gennaio 92.23 | Londra 3 m. a v. 25.21
« 1 luglio 94.40 | Francese 3 m. 100.90

Valute

Banconote Austriache da 217 5/8 a —.—

ROMA 15 luglio

Ren. It. 5 0/0 c. — 94.42 | Ren. It. per fine 94.50

MILANO 15 luglio

Lan. Rossi 1345.— | Soc. Veneta 134.—

FIRENZE 15 luglio

Credito Mob. 597.— | A. F. M. 703.—
Rendita Ital. 94.52 1/2

LONDRA 14 luglio

Inglese 96 3/8 | Italiano 92 11/16

BERLINO 15 luglio

Mobiliare 166 — | Lombarde 48.50
Austriache 104.10 | Italiana 94.10

Particolari

VIENNA 15 luglio

Rendita Austriaca (carta) 88.35
Idem (arg.) 89.10
Idem (oro) 109.60
Londra 11.71 Nap. 928.25

MILANO 15 luglio

Rendita Italiana 94.22 — Serali 94.27 —
Napoleoni d'oro 20.14
Marchi 124,25

PARIGI 15 luglio

Chiusura Rendita Italiana 93.05

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.18	»	S. Daniele (Porta Gemona)
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.18	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.21	»	S. Daniele (Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
M	1.20	»	Venezia
—	2.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
O	3.25	»	Pontebba
O	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
—	1.50	»	S. Daniele
O	2.20	»	Venezia
—	6.16	»	S. Daniele
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.38	»	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.22	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.36	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.
La linea Udine- S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti